

# **Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'attività sportiva e del codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione**

## **Introduzione**

Il presente regolamento adottato dalla società U.S. RIO A.S.D. è stato realizzato in conformità al D. Lgs. 39/2021 e alle disposizioni emanate in materia dal CONI e dalla FIGC, nonché alle linee guida pubblicate con il C.U. n. 87/A del 31 agosto 2023.

## **Destinatari del presente modello**

Sono destinatari del presente Modello di organizzazione e regolamento:

- I soggetti interni, quali:
  - Il Presidente ed i dirigenti della società
  - I tesserati della società (tecnici e atleti)
- I soggetti esterni, legati tramite apposite clausole contrattuali con la società essendo destinatari di specifici obblighi:
  - I collaboratori tecnici ed i consulenti sportivi, ovvero tutti coloro che svolgono attività di lavoro autonomo nell'area sportiva
  - I fornitori e i partner, cioè coloro che operano in maniera rilevante e/o continuativa nelle attività sportive

## **Quadro normativo di riferimento**

A seguito della Circolare elaborata dalla FIGC inerente al regolamento della prevenzione e di contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati e a seguito dei Comunicati Ufficiali FIGC n. 68/A del 27 agosto 2024 e n. 130/A del 10 dicembre 2024.

## **L'adozione del modello**

Aver adottato tale modello organizzativo dimostra che la società U.S. RIO A.S.D. ha posto in essere il rispetto del proprio regolamento e delle relative misure finalizzati a prevenire ogni condotta discriminatoria nei confronti dei suoi atleti e, in generale, i suoi tesserati.

Di conseguenza viene stilato tale Regolamento in relatività ad assicurare condizioni di correttezza durante l'attività sportiva a tutela dei propri tesserati, nonché della propria immagine davanti ai propri collaboratori sportivi e ai soggetti con i quali si confronta.

## **Il Responsabile Safeguarding**

Affinché venga prediletto un comportamento consono a garantire il proseguimento dell'attività sportiva viene nominato un Responsabile "Safeguarding", i cui compiti sono:

- Garantire l'attuazione del regolamento FIGC per la prevenzione ed il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni
- Garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs 36/2021
- Rendere noto il Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva ed il Codice di controllo, con i relativi, successivi ed eventuali aggiornamenti
- Segnalare al Presidente eventuali necessità e/o opportunità di aggiornamento del Modello organizzativo, affinché si adeguino ai cambiamenti

## **Finalità**

Ai fini dell'art. 1 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

1. L'U.S. RIO A.S.D. si conforma alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021, al d.lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate in materia dal CONI, dalla UEFA e dalla FIGC. La Società adotta ogni misura necessaria a favorire lo sviluppo fisico, emotivo, sociale e intellettuale dei propri atleti e la piena consapevolezza di questi ultimi in relazione a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
2. La Società uniforma la propria organizzazione ai Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.
3. La Società lavora per il rispetto del Regolamento FIGC, che disciplina le procedure e le misure di prevenzione e di contrasto verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione.

## **Diritti dei tesserati**

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

1. Tutti i Tesserati della Società U.S. RIO A.S.D. hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità e di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.
2. Tutti i soggetti hanno il diritto di svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nel rispetto del diritto alla salute e al benessere psico-fisico, il quale costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo.
3. Chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva è tenuto a rispettare i predetti diritti.

## **Comportamenti rilevanti**

Ai fini dell'art. 4 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, costituiscono fattispecie di abusi, violenze e discriminazione:

- a) "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato o qualsiasi altro trattamento tale da intimidire, turbare o alterare la serenità dei soggetti indipendentemente dalla modalità in cui sono esercitati (mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento, ...)
- b) "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata, che procuri direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore, tale da compromettergli una sana e serena crescita (botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lanci di oggetti). Configurano in questa descrizione anche l'induzione a svolgere un'attività inappropriata o ad allenarsi sebbene l'atleta sia ammalato, infortunato o dolorante oppure comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o sostanze vietate da norme vigenti o dalle pratiche di doping.
- c) "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, che comporti un disturbo o un fastidio. A tale descrizione appartengono anche l'assunzione di un linguaggio del corpo inappropriato, osservazioni o allusioni sessualmente esplicite oppure forme di comunicazioni a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.

- d) “abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato.
- e) “negligenza”, mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, comportamento, condotta o atto di cui al presente documento, non interviene, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può riguardare anche il completo disinteresse o trascuratezza dei bisogni fisici e/o psicologici dei soggetti
- f) “incuria”, mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo
- g) “abuso di matrice religiosa”, impedimento, condizionamento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume
- h) “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia isolatamente sia ripetutamente, verso uno o più tesserati, con lo scopo di dominare su questi (umiliazioni, critiche sull’aspetto fisico, minacce verbali anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima)
- i) “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a discriminare sulla base dell’etnia, del colore, delle caratteristiche fisiche, del genere, dello status social-economico, delle prestazioni sportive e capacità atletiche, della religione, delle convinzioni personali, delle disabilità, dell’età o dell’orientamento sessuale.

### **Buone pratiche**

La società U.S. RIO A.S.D. ed i suoi tesserati, ai sensi dell’art. 5 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, uniforma i propri comportamenti alle seguenti finalità:

- a) Creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i soggetti coinvolti
- b) Riservare ad ogni tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità
- c) Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, in particolarità con minorenni, segnalando tali atti agli esercenti la potestà genitoriale o al responsabile tecnico del minore e alla Commissione Federale Responsabile delle Politiche di Safeguarding
- d) Programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell’atleta, considerando gli interessi e i bisogni di quest’ultimo
- e) Prevenire tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e di controllo
- f) Evitare apprezzamenti, commenti e valutazioni che ledono la dignità, il decoro e la sensibilità della persona, anche se strettamente inerenti alla prestazione sportiva
- g) Rimuovere gli ostacoli che impediscono l’espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente consono all’attività sportiva
- h) Prevenire concretamente i rischi di abuso, violenza e/o discriminazione
- i) Assicurare la parità di genere

### **Conoscenza ed osservanza del Regolamento**

A seguito dell’art. 6 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

1. I tesserati della società hanno il diritto di essere a conoscenza del regolamento, ad osservarlo e a perseguire le finalità da esso espresso

2. Il Regolamento FIGC viene allegato al presente modello
3. L'U.S. RIO A.S.D. garantisce la massima diffusione del presente Regolamento

### **Obbligo di segnalazione e obbligo di riservatezza**

Ai fini dell'art. 9 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

1. Tutti i tesserati che vengono a conoscenza, direttamente o indirettamente, di forme di discriminazione, abuso o violenza sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding
2. Le segnalazioni devono contenere ogni circostanza nota al segnalante, affinché possa essere ricostruito il fatto
3. Viene garantita la riservatezza del segnalante, qualora fosse espressamente richiesto da quest'ultimo o fosse valutato necessario per la tutela dei soggetti coinvolti
4. La tutela non è garantita nei casi in cui sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione oppure per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa
5. La Società richiama la l'istituzione del servizio di segnalazione sul sito internet istituzionale della FIGC, al fine di favorire la segnalazione di situazioni di abuso e di pericolo

### **Adempimenti della società**

Ai sensi dell'art. 10 del Regolamento FIGC per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni.

1. La Società U.S. RIO A.S.D. ha provveduto alla nomina del Responsabile Safeguarding, la quale è stata comunicata alla FIGC mediante l'invio via PEC all'indirizzo [safeguarding@pec.figc.it](mailto:safeguarding@pec.figc.it)
2. La Società ha predisposto e adottato un Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e un Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, conforme alle Linee Guida FIGC di cui al C.U. n. 87/A del 31 agosto 2023.